

L'intellettuale a cavallo fra 700 e 800 che seppe rompere l'isolamento  
Ricerche, riflessioni e racconti ricomposti da Bianca Agarinis Magrini

# Forum editrice riscopre Lupieri il medico che prescrisse a Luint l'ineffabile cura della modernità

Pubbllichiamo l'introduzione alle memorie di Gio Batta Lupieri rivedite dalla **Forum**.

di BIANCA AGARINIS MAGRINI

A distanza di più di un secolo dalla prima edizione dell'autobiografia del medico Gio Batta Lupieri (Luint di Ovaro 1776-1773), data alle stampe nel 1894 a Udine da Del Bianco editore, ripropongo il testo nella versione integrale con la convinzione che tuttora rappresenti una preziosa e sorprendente testimonianza di come in un angolo sperduto della Carnia qual è Luint, paese amatissimo di Lupieri, ci sia stata una stagione che si è prolungata per quasi un secolo dall'età napoleonica al tardo Ottocento, di intenso fermento ideale e di grande ricchezza scientifico culturale.

Lupieri, studioso dai molteplici interessi, come scrive Piercarlo Caracci in un suo sag-

gio, « è stato, e ciò è noto a pochissimi, una delle personalità più significative fra quelle che operarono in Carnia dall'ultimo trentennio del 700 ai primi dell'800. L'intelligenza acuta, la ferma volontà, il grande desiderio di sapere lo accomunarono a molti intellettuali dell'epoca pur restando egli praticamente un uomo schivo e isolato».

Nonostante l'isolamento, dovuto soprattutto alle condizioni geografiche, mantenne una stretta rete di rapporti epistolari di carattere familiare, professionale, commerciale, letterario da cui emerge un quadro della società dell'epoca interessantissimo e da cui si evince che fu un uomo tutt'altro che estraneo e freddo spettatore delle vicende umane dei suoi contemporanei.

La copiosa documentazione che ha lasciato, che in questi anni ho provveduto a ordinare e inventariare per renderla consultabile, fornisce una te-

stimonianza che riguarda non solo la sua vita, ma quella dell'intera comunità della Carnia, poiché le sue vicende personali sono strettamente collegate agli importanti momenti politici che hanno caratterizzato la sua lunga esistenza. Questi ultimi sono stati da lui fatti oggetto di specifici e dettagliati lavori di carattere storico economico, con riferimenti sia alla microstoria del suo paese sia alla grande storia nazionale ed europea, che spero possano divenire oggetto di successive pubblicazioni.

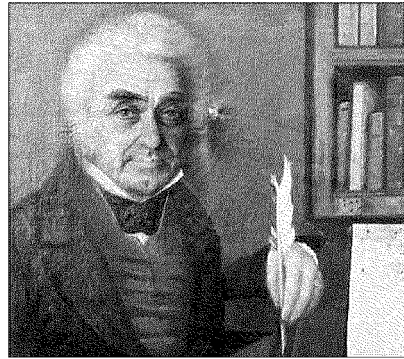
Va sottolineato quanto sia insolito, in analoghi lavori ottocenteschi dell'area friulana, trovare un personaggio che parla di se stesso e delle sue debolezze umane senza pudori, con misura e naturalezza come fa Lupieri nella sua autobiografia che da buon medico ipocratico si sofferma a lungo a descrivere i sintomi delle sue malattie.

Lupieri uomo moderno?  
Lo si deduce dai suoi scritti

e da come lo tratteggia un suo coevo: «Lo ho tanta stima in quel vecchio venerabile dei nostri monti, che le sue parole e i suoi principi li ritengo altrettanti oracoli. Comunemente parlando, i vecchi dell'antico sistema non si associano mai per intero alle nostre vedute, e ci vuole talvolta un miracolo per indurli a transigere, colle loro massime; ma devesi fare una eccezione per tuo nonno. Egli cammina, cammina avanti col secolo, approva le nostre idee, si associa ai nostri bisogni: è l'uomo insomma che figura bene nella presente società, come figurava nella passata».

Lo stesso lascia del nonagenario Lupieri un ritratto quanto mai tenero e veritiero con cui mi piace accomiatarmi dai lettori: «Caro dottore, parmi di vederla seduto nel suo seggiolone, nella cameretta, curvato sui libri, o tutto occupato a stendere qualche brano di storia contemporanea sfidare impertentito il soffio gelato della stagione!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Micolini: "Ritratto di Giovanni Battista Lupieri" (1839), medico illuminato di Luint di Ovaro

www.ecostampa.it

